

Press Review

The Best of Consulcesi Legal



OPEN

Rai 3

Il Sole
24 ORE

la Repubblica

Il Messaggero

LA NAZIONE

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA

Libero
Quotidiano.it

IL TEMPO – 17 novembre 2021

IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Consulcesi: altri due milioni di euro circa a 70 medici specializzandi



Due "importanti vittorie" del network Consulcesi a favore degli specializzandi classe '78-'91. Con la sentenza n.15804/2021 dell'11 ottobre 2021, 50 medici vengono rimborsati di 1.200.000 euro complessivi dopo l'accoglimento in primo grado della domanda dal Tribunale di Roma. In più, informa Consulcesi, "è stato ribaltato l'esito negativo nella sentenza n.4261/2020 del 15/09/2020 (che aveva già ottenuto un rimborso di oltre 9 milioni di euro) per quei medici che avevano specializzazioni non in elenco ma equipollenti a quelle effettivamente riconosciute. Qui, la Corte di Appello di Roma accoglie la domanda di 22 medici, ribaltando l'esito negativo in primo grado e condannando lo Stato a pagare in favore degli stessi una somma ulteriore di 500mila euro. Con questa ultima sentenza, sono state accolte le domande dei medici con immatricolazione precedente al 1983, ma con importo calcolato a partire dal primo gennaio 1983".

"A favore dei medici specialisti abbiamo già ottenuto quasi 600 milioni di euro in risarcimenti e molte ancora sono le cause in corso che si concluderanno con un esito favorevole nei gradi di giudizio successivi al primo - commenta Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - la complessità di tali questioni rende essenziale non arrendersi e procedere nei successivi gradi di giudizio, spesso infatti i diritti vengono costruiti proprio nelle aule da giudici lungimiranti che vanno a colmare le lacune di un sistema che purtroppo non sempre tutela i propri cittadini come dovrebbe". Per portare avanti la propria azione legale si può contattare l'800.122.777 oppure attraverso il sito www.consulcesi.it.

ADNKRONOS – 21 settembre 2021



Corso formazione Medicina generale, Consulcesi vince ricorso al Tar



"Ancora una volta il Tar Lazio si esprime positivamente su un ricorso presentato dai legali Consulcesi. Questa volta si tratta di un'ordinanza relativa al ricorso per l'accesso al corso di formazione specialistica in Medicina generale. A seguito della richiesta di annullamento della graduatoria e di ammissione del candidato, il tribunale ha ammesso il medico a frequentare il corso". Lo riferisce in una nota il network impegnato nel sostegno dei professionisti sanitari in ambito legale e formativo.

Nella sentenza di settembre 2021, si legge nella nota, il Tar del Lazio ha ritenuto "fondate" le richieste presentate dall'avvocato Tortorella di Consulcesi, "ravisando un pregiudizio grave e irreparabile per il ricorrente se non venisse ammesso a frequentare il corso, poiché l'interesse del ricorrente è prevalente rispetto a quello della pubblica amministrazione".

"Risulta ormai acclarato il fabbisogno di medici, per questo ogni stortura nelle prove di accesso non fa che accentuare le carenze di un sistema selettivo che si dimostra inadeguato e non all'altezza delle esigenze del Servizio sanitario nazionale - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - L'ordinanza del tribunale che attesta l'ennesima vittoria di Consulcesi arriva pochi giorni dopo lo svolgimento del test di ammissione al corso di laurea in Medicina per il quale, come è noto, sono montate e continuano a montare le polemiche per gli errori presenti nella prova d'esame".



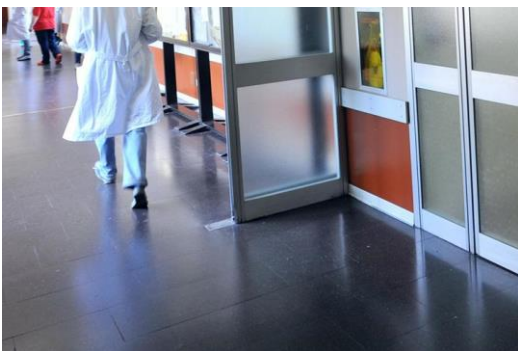
Vertenza ex specializzandi, si allunga la striscia vincente in Tribunale: Stato condannato a pagare altri 5 mln

Se fosse una partita di calcio la questione dei medici ex specializzandi sarebbe così: in una metà campo, lo Stato gioca in difesa con un contenzioso medici-Stato insoluto che dura da anni, dall'altro lato gli ex specializzandi nei Tribunali come la nazionale di Mancini attaccano e vincono a punteggio pieno. E quindi, mentre l'accordo transattivo si fa attendere, continua la sequenza di vittorie in favore dei medici ex specializzandi. Alle tre sentenze positive annunciate dal network legale Consulcesi qualche settimana fa che restituivano 4 milioni di euro a 164 medici, si aggiungono altre quattro sentenze in favore di circa 200 medici. "Ancora una volta, - commenta il legale di Consulcesi - il tribunale di Roma condanna la presidenza del Consiglio dei Ministri a pagare quasi 5 milioni di euro ai medici che si erano specializzati negli anni dal'83 al 91 per la mancata attuazione di direttive comunitarie e per il mancato riconoscimento dell'adeguata remunerazione durante i corsi di specializzazione". Nell'ultimo mese e mezzo - ricorda una nota - sono state 7 le pronunce positive a favore dei professionisti tutelati da Consulcesi, network legale che su questa vertenza ha già ottenuto più di mezzo miliardo a favore dei suoi assistiti. A questi medici, durante la specializzazione, sostanzialmente non era stata riconosciuta la corretta remunerazione in violazione delle direttive comunitarie in materia. Una pesante ingiustizia, subita solo dai medici italiani nel periodo compreso tra il 1978 ed il 2006. Queste sentenze seguono una recente pronuncia del tribunale di Firenze che modifica il quadro giurisprudenziale in favore dei medici. In particolar modo, il Tribunale toscano afferma che la prescrizione non può iniziare a decorrere – come Consulcesi aveva sempre affermato - finché permane l'elemento di incertezza in ordine ai criteri di riconoscimento dei diritti in favore dei medici. Altra novità è in ordine al quantum risarcitorio a cui hanno diritto i medici che si erano specializzati negli anni che vanno dal 83 al 91. Il tribunale di Firenze parametra al d. lgs. Del 1991, quindi la norma di attuazione delle direttive, riconoscendo ai medici più di 11 mila euro per ogni anno di specializzazione. Sugli ex specializzandi l'orientamento giuridico sta cambiando. Sono state affermate le tesi che Consulcesi ha sempre portato avanti con il parere pro-veritate del presidente Di Amato e con la recente pronuncia del Tribunale di Firenze sono stati addoppiati i rimborsi per ogni anno frequentato e allungati i tempi per la prescrizione. Consulcesi - conclude la nota - ha messo a disposizione un servizio di consulenza gratuita per avere informazioni sulla possibilità di intraprendere un'azione legale, contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it.

IL TEMPO – 4 giugno 2021

IL TEMPO.it
 QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Consulcesi: "In attesa accordo, continua lotta su rimborsi a ex specializzandi"



In attesa dell'accordo transattivo per sanare la questione dei rimborsi dovuti agli ex specializzandi, la rivoluzione di Consulcesi nei tribunali continua e lo fa in tempi record. In soli tre giorni, 3 vittorie per un totale di 4 milioni di euro a 164 camici bianchi. "Noi non ci fermiamo - ribadisce il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - finché non si raggiungerà un accordo tra il Parlamento e gli ex specializzandi, continueremo a stare a fianco di tutti quei medici ingiustamente privati di un loro diritto, quello a un rimborso equo".

Si tratta di un contenzioso che dura da tanti anni: il mancato riconoscimento economico agli specializzandi degli anni 1978-2006. Infatti, a cavallo tra gli anni '80 e '90 lo Stato italiano ha violato le direttive Ue in materia, non corrispondendo agli specializzandi dell'epoca il corretto trattamento economico, previdenziale e assicurativo e segnando così una profonda disparità con i loro colleghi che operavano negli altri Paesi membri. Grazie alle azioni legali portate avanti da Consulcesi migliaia di loro hanno già visto riconoscere il loro diritto dai tribunali di tutta Italia per un valore complessivo di quasi 600 milioni di euro. Solo nell'arco del 2020, nonostante il blocco dei procedimenti per il Covid, sono stati riconosciuti oltre 30 milioni di euro a più di mille medici".

Le sentenze positive. La prima di questa nuova serie di sentenze risale allo scorso 19 aprile (Sentenza 6563/2021) e ha portato 48 ex specializzandi a un rimborso di circa 1.185.008 euro. La seconda è del 27 aprile (Sentenza 7125/2021): quasi 1.156.000 a 66 medici. L'ultima risale allo scorso 21 maggio e ha portato a un rimborso di quasi 1.119.000 per 50 ex specializzandi. "Andremo avanti per porre rimedio alla disparità di trattamento che il nostro Paese ha riservato a un gran numero dei suoi medici rispetto a quanto hanno fatto gli altri Paesi europei", assicura Tortorella.

"Tuttavia, continuiamo a sostenere l'opportunità di un accordo transattivo tra i medici e lo Stato. Riteniamo - continua - che sia un'azione di buon senso che consentirebbe un immediato riconoscimento ai medici del loro diritto e allo Stato di ridurre il pesante esborso economico dei rimborsi che le sentenze dei Tribunali di ogni grado continuano a concedere ai ricorrenti". Un accordo di questo tipo consentirebbe allo Stato un

risparmio di oltre 78 milioni di euro a fronte di potenziali 15mila cause in tutti i gradi della giustizia. "Ma la nostra priorità rimane quella di garantire ai nostri medici che venga fatta giustizia e lo faremo in un modo o nell'altro", conclude il presidente di Consulcesi.

Consulcesi ha messo a disposizione un servizio di consulenza gratuita per avere informazioni sulla possibilità di intraprendere un'azione legale, contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it.

IL MESSAGGERO – 12 marzo 2021

Il Messaggero.it

Ex medici specializzandi, retribuzioni all'attenzione del governo per accordo transattivo



«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Salute Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco le istanze degli oltre 170mila medici che non hanno avuto la giusta retribuzione, coinvolgendo anche colleghi che seguono la vicenda da tempo, come il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri». Lo ha detto nel corso dell'incontro organizzato da Consulcesi, società che fornisce supporto legale ai professionisti del mondo sanitario, il senatore Nazario Pagano (FI), e tra i fautori della battaglia per il riconoscimento dei diritti dei medici durante il periodo di formazione.

Secondo le stime di Consulcesi, un accordo transattivo da medici e Stato porterebbe a un risparmio di oltre 78 milioni di euro a fronte di potenziali 15mila cause in tutti i gradi della giustizia. Le azioni legali contro lo Stato sono intentate dai medici per veder riconosciuto il diritto al compenso per gli anni di specializzazione post laurea in Medicina, attraverso una transazione che chiuda definitivamente la questione. «In questo modo - commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi – si metterebbe fine alle 15mila cause legali potenziali, considerando i tre gradi di giudizio Tribunale, Appello e Cassazione e si darebbe il giusto riconoscimento alla categoria medica che oggi si sta spendendo con spirito di abnegazione per il nostro Paese».

Una spinta alla soluzione arriva anche dall'escalation di sentenze dei Tribunali che hanno condannato lo Stato italiano a riconoscere oltre 600 milioni di euro negli ultimi anni a migliaia di camici bianchi attraverso le azioni collettive.

L'europarlamentare M5S Fabio Massimo Castaldo, vicepresidente del Parlamento europeo, afferma: «Ora ci sono i fondi europei del recovery fund da investire e segnali positivi per la soluzione della vertenza arrivano anche dalla Corte di Strasburgo».

La chiusura dell'accordo transattivo è appoggiata dalle istituzioni medico-sanitarie. Il presidente della Fnomceo (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri) Filippo Anelli chiede una soluzione definitiva a tutela di una generazione di medici fortemente penalizzata durante la specializzazione. «È il momento di mettere un punto alla questione dei rimborsi agli ex specializzandi, per questo facciamo un appello a governo e Parlamento affinché si dia una risposta alla categoria». E Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei Medici di Roma ha chiesto un riscontro alle istituzioni, ribadendo che la richiesta non sarebbe altro che l'applicazione di una normativa europea.

LIBERO QUOTIDIANO – 12 febbraio 2021



Sanità: vertenza ex specializzandi, Consulcesi 'Stato condannato pagare 7 mln'



Una nuova sentenza dal Tribunale di Roma e un nuovo corposo rimborso ai medici che attendono da anni il compenso per il lavoro svolto durante la loro specializzazione tra il 1978 ed il 2006. Questa volta il network legale Consulcesi è riuscito a far destinare oltre 7 milioni di euro a 259 medici da troppo tempo in attesa di giustizia. «Considerata la situazione di stallo della questione in Parlamento, siamo contenti che la nostra battaglia vada avanti e continui a essere riconosciuta nei tribunali - commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. - Non ci fermeremo finché ogni medico non riceverà ciò che gli spetta. A questo punto non è solo una questione di giustizia - continua - ma di rispetto verso professionisti che, ora più che mai, stanno facendo enormi sacrifici per contrastare la pandemia».

Quest'ultima sentenza del Tribunale di Roma (Sentenza n. 951/2021), la prima del 2021, arriva a seguito del lavoro tenace dei legali di Consulcesi che solo lo scorso anno ha consentito a quasi mille medici di ricevere rimborsi per un totale di ben 31 milioni di euro (sono invece già oltre 500 i milioni complessivamente riconosciuti ai medici tutelati da Consulcesi). Un enorme successo, un record rispetto al 2019, segno che Consulcesi non ha alcuna intenzione di mollare la presa. «Andremo avanti per sanare la disparità di trattamento che il nostro Paese ha riservato a un gran numero dei suoi medici rispetto a quanto hanno fatto gli altri Paesi europei», assicura Tortorella.

«Tuttavia, continuiamo a essere aperti verso un eventuale accordo che consenta di chiudere una volta per tutte questa annosa questione. La nostra priorità rimane quella di garantire ai nostri medici che venga fatta giustizia e lo faremo in un modo o nell'altro», conclude il presidente di Consulcesi. Consulcesi ha messo a disposizione un servizio di consulenza gratuita per avere informazioni sulla possibilità di intraprendere un'azione legale, contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it.

ADNKRONOS – 28 maggio 2021



Sanità: Consulcesi, 'boom segnalazioni operatori per turni massacranti, al via diffide'



Dodici, quindici o anche venti ore in corsia. Il giorno di riposo un miraggio, le ferie ancor di più. La pandemia, poi, ha esacerbato tutto. A denunciare i turni massacranti a cui sono sottoposti i medici italiani è il network legale Consulcesi, a cui sempre più camici bianchi si rivolgono per chiedere aiuto. "Siamo stati sommersi da segnalazioni di medici e operatori sanitari che lavorano più di quanto dovrebbero senza alcun riconoscimento per questo sacrificio", riferisce Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. I legali in proposito riferiscono sono già partite le diffide, "una strada alternativa, - spiegano - che permette di avviare da subito un dialogo con le istituzioni prima di passare al contenzioso e poi anche di mettere al sicuro il loro diritto".

"Quello dei turni massacranti è un problema che va avanti da troppo tempo e che si aggrava concomitanza con la sempre maggiore carenza di medici di cui il nostro paese soffre. È arrivato il momento di aprire un dialogo con le istituzioni", sottolinea Tortorella.

Ieri come oggi, nulla è cambiato. Già più di dieci anni fa - ricorda Consulcesi - l'Unione europea ha bacchettato l'Italia per il mancato rispetto della direttiva 2003/88/CE che promuove il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e che stabilisce un orario settimanale massimo di 48 ore, compreso lo straordinario, e un periodo di riposo giornaliero di 11 ore consecutive. Pur recependo tale direttiva, dal 2008 al 2015 l'Italia ne ha vanificato gli effetti attraverso la Legge Finanziaria per il 2008. Il 25 novembre 2015 - dettaglia Consulcesi - l'Italia si è infatti adeguata, ma solo formalmente, perché nei fatti le violazioni persistono. Per il periodo precedente a questa data è stato possibile chiedere il rimborso – oltre 80.000 euro per 6 anni di lavoro – sia nel caso in cui le ore lavorate in più non siano state pagate ma fatte rientrare dall'azienda nell'ambito dell'obiettivo di risultato, sia nel caso in cui siano invece state pagate.

Consulcesi, mette a disposizione un servizio di consulenza gratuita per avere informazioni sulla possibilità di intraprendere un'azione legale e tutelarsi tramite diffida per preservare i propri diritti, contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it.

ANSA – 12 marzo 2021



Ex medici specializzandi, retribuzioni ad attenzione governo

"Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Salute Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco le istanze degli oltre 170mila medici che non hanno avuto la giusta retribuzione, coinvolgendo anche colleghi che seguono la vicenda da tempo, come il Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri". Lo ha detto nel corso dell'incontro organizzato da Consulcesi il senatore Nazario Pagano (FI) (Commissione affari costituzionali) e tra i fautori della battaglia per il riconoscimento dei diritti dei medici durante il periodo di formazione. Secondo le stime di Consulcesi, un accordo transattivo da medici e Stato porterebbe a un risparmio di oltre 78 milioni di euro a fronte di potenziali 15mila cause in tutti i gradi della giustizia. Una rassicurazione sulla fattibilità arriva intanto direttamente da Bruxelles dall'eurodeputato M5S Fabio Massimo Castaldo, vicepresidente del Parlamento europeo: "Ora ci sono i fondi europei del recovery fund da investire e segnali positivi per la soluzione della vertenza arrivano anche dalla Corte di Strasburgo". Il via libera della politica, alla chiusura dell'accordo transattivo, è appoggiato dalle istituzioni medico-sanitarie. Il Presidente della Fnomceo Filippo Anelli chiede una soluzione definitiva a tutela di una generazione di medici fortemente penalizzata durante la specializzazione. Sempre nel corso dell'appuntamento voluto da Consulcesi Anelli ha affermato: "È il momento di mettere un punto alla questione dei rimborsi agli ex specializzandi, per questo facciamo un appello a governo e Parlamento affinché si dia una risposta alla categoria". E Antonio Magi, Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma ha chiesto un riscontro alle istituzioni, ribadendo che la richiesta non sarebbe altro che l'applicazione di una normativa europea.

ADNKRONOS – 16 giugno 2021



Sanità, Consulcesi. 'Cresce l'allarme turni massacranti, pronti a fare da 'scudo' ai sanitari'



Anche se l'estate deve ancora cominciare, sappiamo già che per moltissimi operatori sanitari sarà una stagione difficile da superare. Provati dalla pandemia, ai nostri camici bianchi aspettano settimane calde, sotto tutti i punti di vita. Infatti, a causa della carenza cronica di personale si prevedono giornate di lavoro no stop. Turni infiniti, anzi massacranti. Stanno infatti arrivando le prime segnalazioni a Consulcesi, network legale a sostegno degli operatori sanitari.

"Possiamo già prevedere carenze nei pronto soccorso, solitamente più affollati in estate, ma anche di specialisti che, dopo aver rimandato per oltre un anno visite e interventi considerati non urgenti, ora si ritroveranno a dover recuperare tutto il progresso", dice Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

"E' anche già allarme medici di famiglia, i cui sostituti sono stati già 'arruolati' come vaccinatori oppure impegnati nelle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale", aggiunge, riprendendo la denuncia fatta dalla segreteria regionale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) della Lombardia. La questione dei turni massacranti è un problema vecchio, che in tempi di pandemia diventa una bomba ad orologeria pronta esplodere.

"Rischiando che esploda nelle prossime settimane, quando agli operatori sanitari verranno rifiutate le ferie o quando verranno allungati i loro turni"; sottolinea Tortorella. È inaccettabile e dobbiamo impedirlo, sia per il benessere dei nostri medici che dei cittadini che hanno diritto di ricevere cure in un ambiente sereno", aggiunge, invitando le istituzioni ad aprire un dialogo sulla questione. In realtà, quello dei turni massacranti è un problema annoso. Già più di dieci anni fa l'Unione europea ha bacchettato l'Italia per il mancato rispetto della direttiva 2003/88/CE che promuove il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e che stabilisce un orario settimanale massimo di 48 ore, compreso lo straordinario, e un periodo di riposo giornaliero di 11 ore consecutive.

Pur recependo tale direttiva, dal 2008 al 2015 l'Italia ne ha vanificato gli effetti attraverso due diverse normative del 2008 che avevano efficacia solo per gli operatori sanitari. Il 25 novembre 2015 l'Italia si è infatti adeguata, ma solo formalmente, perché nei fatti le violazioni persistono. Per il periodo precedente a questa data è stato possibile chiedere il rimborso – oltre 80.000 euro per 6 anni di lavoro. Sono già tanti i medici e i sanitari che si sono rivolti al network legale di Consulcesi, che dal canto suo ha fatto partire le prime diffide, "Il nostro obiettivo principale è quello di arrivare un accordo prima di procedere a un contenzioso, ma siamo pronti a mettere in campo la nostra massima potenza di fuoco nel far rispettare quello che è un diritto di ogni lavoratore", sottolinea Tortorella.

A questo scopo Consulcesi mette a disposizione un servizio di consulenza gratuita per avere informazioni sulla possibilità di intraprendere un'azione legale e tutelarsi tramite diffida per preservare i propri diritti, contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it.

ASKANEWS – 19 aprile 2021

ask@news

Consulcesi: per sanitari turni massacranti, +30% richieste aiuto



"Per i medici gli straordinari sono diventati ordinari"

“Da quando è scoppiata la pandemia, turni massacranti e ferie negate sono diventate la nuova ‘normalità’ per moltissimi operatori sanitari. È così che gli straordinari sono diventati ordinari”. Lo denuncia il network legale Consulcesi che da ormai oltre un anno è stato sommerso da una valanga di richieste d’aiuto da parte di sanitari: il 30% in più dall’inizio del Covid.

“I nostri operatori sanitari continuano a essere ‘spremuti’ e, per di più, non sempre lo fanno in condizioni di sicurezza – dice Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi -. Con il rischio anche di sacrificare la propria salute fisica e mentale. Tutto questo senza un adeguato riconoscimento”. Eppure, se si seguissero le leggi e le Direttive europee, a questi operatori sanitari spetterebbero decine se non centinaia di migliaia di euro.

Quello del super lavoro dei medici è un problema decennale, sui cui il nostro Paese è stato addirittura bacchettato dall’Unione Europea ormai più di dieci anni fa. La direttiva 2003/88/CE, che promuove il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, stabilisce un orario settimanale massimo di 48 ore – compreso lo straordinario – e un periodo di riposo giornaliero di 11 ore consecutive. Pur recependo tale direttiva, dal 2008 al 2015 l’Italia ne ha vanificato gli effetti. È stato così fino a quando, su richiesta della Commissione Europea, il 25 novembre 2015, l’Italia si è infatti adeguata. Per il periodo precedente a questa data è stato possibile chiedere il rimborso – oltre 80.000 euro per 6 anni di lavoro – sia nel caso in cui le ore lavorate in più non siano state pagate, ma fatte rientrare dall’azienda nell’ambito dell’obiettivo di risultato, sia nel caso in cui siano invece state pagate. Moltissime le azioni intraprese dai legali di Consulcesi. Ora la storia sembra ripetersi. Ma questa volta in modo più forte e coinvolgendo un numero di operatori sanitari molto più elevato. Per questo Consulcesi ha messo a disposizione un servizio di consulenza gratuita per avere informazioni sulla possibilità di intraprendere un’azione legale.

AGENZIA VISTA – 12 marzo 2021



Vertenza Stato-medici specialisti, Saurini (Consulcesi): “Con accordo transattivo 78 mln risparmio”



VIDEO - http://www.agenziavista.it/tempo-reale/2021/424671_vertenza-stato-medici-specialisti-saurini-consulcesi-con-accordo-transattivo-78-mln-riparmio/

Lo Stato italiano potrebbe risparmiare oltre 78milioni di euro se si arrivasse all'accordo transattivo con i medici specialisti con cui è in corso un lungo e dispendioso contenzioso. Lo rivela uno studio presentato dall'avvocato Sara Saurini per conto di Consulcesi analizzando le oltre potenziali 15mila cause generate (in tutti i gradi della giustizia) dalla vicenda che scaturisce dalla mancata applicazione delle direttive Ue in materia per i medici che si sono specializzati tra il 1978 ed il 2006. Nel corso della conferenza stampa organizzata da Consulcesi, il senatore Nazario Pagano (FI) si è assunto l'impegno di portare il tema all'attenzione del governo Draghi per arrivare ad una immediata soluzione. Grazie alle azioni collettive ai medici sono stati già riconosciuti oltre 600 milioni di euro con il rischio di un esborso di 4/5 miliardi di euro per le casse pubbliche.

Vertenza Stato-medici specialisti, Anelli (Fnomceo): Ripagare sforzi Covid con chiusura contenzioso



VIDEO - http://www.agenziavista.it/tempo-reale/2021/424661_vertenza-stato-medici-specialistianelli-fnomceo-ripagare-sforzi-covid-con-chiusura-contenzioso/

"In un momento storico in cui la classe medica sta facendo il massimo sforzo per la tutela della salute pubblica, ritengo doveroso dover ribadire l'appello alle Istituzioni politiche, governo e parlamento affinché trovino finalmente una soluzione transattiva alla questione annosa dei medici ex specializzandi, che tanti ricorsi ha determinato". Lo ha sottolineato il Presidente della FNOmCeO Filippo Anelli in occasione della conferenza stampa organizzata da Consulcesi, network legale specializzato in sanità. Serve una soluzione che riconosca il sacrosanto diritto di far valere ai medici il compenso dovuto e allo stesso tempo garantire un importante risparmio per le casse dello Stato. Il parlamento deve riprendersi il ruolo che gli è proprio, non lasciamo ai Tribunali italiani e alle rispettive onerose sentenze la definizione del contenzioso.

Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (FI): "Governo Draghi intervenga subito"



VIDEO - http://www.agenziavista.it/tempo-reale/2021/424663_vertenza-stato-medici-specialisti-pagano-fi-governo-draghi-intervenga-subito/

“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all’attenzione del Governo per un’immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”. È quanto afferma, nel corso dell’incontro organizzato da Consulcesi, il senatore Nazario Pagano (FI), Commissione Affari Costituzionali, e tra i fautori della prima ora della lunga battaglia per il riconoscimento dei diritti negati dei medici durante il periodo di formazione specialistica. “Già nei prossimi giorni porterò all’attenzione del Ministro della Salute Roberto Speranza e del Ministro dell’Economia Daniele Franco le istanze dei medici danneggiati, coinvolgendo anche i colleghi che seguono la vicenda da tempo, come il Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri”. Il senatore Pagano si è reso disponibile a portare la vicenda all’attenzione del Parlamento anche con un nuovo Disegno di Legge.

Vertenza Stato-medici specialisti, Castaldo (M5s): "Dall’Europa spinta a chiudere la vicenda"



VIDEO - http://www.agenziavista.it/tempo-reale/2021/424662_vertenza-stato-medici-specialisti-castaldo-dalleuropa-spinta-a-chiudere-la-vicenda/

"La mancata remunerazione dei medici ex specialisti 1978 2006 è da troppo tempo in attesa di essere risolta in modo equo. Importanti segnali dall’Europa stanno arrivando nella direzione sperata. L’UE sta mettendo in campo numerosi programmi dedicati non solo alla ricerca ma direttamente alla sanità e al rafforzamento dei sistemi sanitari dei Paesi Europei. La questione che era già arrivata alla Corte Europea dei diritti dell’uomo di Strasburgo che alla corte di giustizia dell’UE di Lussemburgo. Questa rinnovata sensibilità dell’Europa di essere protagonista del cambiamento sanitario è l’occasione per rivedere l’approccio alla nostra sanità, colmando iniquità e discriminazioni che sono da troppo tempo esistenti". Lo ha dichiarato il vicepresidente del Parlamento europeo Fabio Massimo Castaldo in occasione della conferenza stampa Consulcesi. L’impegno di questo governo manifesterebbe profondo rispetto che dobbiamo ai nostri medici per il grandissimo lavoro e il percorso di formazione che hanno svolto nella loro vita professionale e per l’impegno in prima nell’emergenza del Covid.